

RUGBY GIOVANILE Trofeo «Ortolina» Rugby Parma

Ottocento piccoli sorrisi dentro una palla ovale

La tradizione si è rinnovata e come sempre è stato un successo
Coinvolte 55 squadre provenienti da tutto il nord Italia

MARGHERITA PORTELLI

■ In sottofondo c'è il consueto e ininterrotto rincorrersi di voci, urletti di gioia e fischi, mentre nell'aria si diffonde già di buonora il profumo di griglia e sul verde dei campi da gioco, un sole pallido è più che sufficiente a illuminare i colori delle «truppe» di piccoli campioni.

Domenica, all'impianto «Giuseppe Banchini», la quindicesima edizione del torneo Ortolina Rugby Parma ha chiamato a raduno più di ottocento mini rugbisti provenienti da tutto il centro e nord Italia. Tredici società sportive, cinquantacinque squadre e circa un migliaio di persone, fra atleti, famiglie, volontari e allenatori, hanno rinnovato una tradizione che ogni anno saluta l'autunno con una giornata dedicata allo sport più autentico, nei campi di via Lago Verde e via Montanara.

La festa dei mini rugby si è rivelata ancora una volta un successo, con i piccoli protagonisti al centro, impegnati per tutta la mattina a correre dietro la palla ovale, e le famiglie a fare da cornice, tutte intorno, per godersi una domenica di sport e aggregazione.

«La cosa più bella del rugby è proprio questo coinvolgimento - ha commentato Giancarlo Dondi, presidente onorario della Federazione Italiana Rugby -: uno sport educativo, di squadra, capace di preparare davvero i nostri giovani». A conferma di queste parole, le voci entusiaste dei piccoli giocatori. «La cosa più bella? Giocare, ma anche fare il tifo e poi vincere qualcosa da man-



TROFEO «LUCA AMBANELLI» Il vincitore Andrea Speranza del Gispi Prato categoria under 12.

giare» commenta Liam, 5 anni. Con lui, c'è chi per prepararsi, il giorno prima, si è pure allenato a casa, come Valerio, 4 anni e mezzo, e chi, dall'alto dell'esperienza dei suoi 9 anni, aggiunge: «Mi piace il gioco di squadra. È bello vincere, ma ancora di più giocare» spiega Matteo. Alessandro, coetaneo, dice che il rugby è unico «perché si gioca insieme» e Nicola, pure lui 9 anni, aggiunge quanto è bello «rivedere gli amici delle altre squadre» (quelli che qualcuno chiamerebbe avversari). Ottocento sorrisi, talvolta nascosti da improbabili parenti, si sono accesi tutti insieme, domenica al «Banchini»: oltre ai padroni di casa della Rugby Parma, c'erano i

giocatori della Amatori Parma, Amatori Union Milano, ASR Milano, Asti, Colorno, Gispi Prato, Gussago, Noceto, Parco Sempione, Petrarca, Valorugby e Viadana. Dopo una giornata trascorsa fra mete e placcaggi, nel primo pomeriggio, dopo le finali, a premiare i ragazzi sono stati tre giocatori delle Zebre, Giovanbattista «Giamba» Venditti (ala classe 1990, con numerose presenze in azzurro all'attivo), Maicol Azzolini (mediano classe '95) e Ah-Nau Cruze (pilone australiano classe '90).

Il trofeo offerto dai Cuori Gialloblù al miglior giocatore dell'edizione 2018, intitolato a Luca Ambanelli, avvocato e grande appassionato di rugby

(oltre che di teatro) - cui ricorre quest'anno il decennale della scomparsa - è andato ad Andrea Speranza, giocatore under 12 della Gispi Rugby Prato.

«Una giornata di grande successo, di cui dobbiamo dire grazie a tante persone - ha voluto precisare il presidente della Rugby Parma, Bernardo Borri -. Al main sponsor Rodolfo Mansueto, che da tanti anni sostiene questa iniziativa (ieri ai campi di via Lago Verde era presente Aldo Rodolfo, vice presidente, ndr.), ma anche agli oltre cinquanta volontari che si dedicano alla piena riuscita dell'evento e agli amici dell'associazione Cuori Gialloblù».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borri: «In crescita i numeri del rugby» Bosi: «Mezzo milione per la palestra»

■ «I numeri del rugby sono in continua e costante crescita e, partendo da questo presupposto, in intesa con il Comune di Parma, c'è da parte nostra la volontà di continuare sulla strada di ampliamento delle strutture della Rugby Parma, cominciata lo scorso anno con l'inaugurazione del nuovo campo da gioco» - ha precisato, a margine del torneo Ortolina, il presidente della Rugby Parma, Bernardo Borri. Oltre trecento gli iscritti alla società, a cui si aggiungono dirigenti, allenatori e famiglie, che vivono e frequentano gli spazi del rugby; un numero di persone che rende necessario l'accrescimento delle strutture a disposizione.

«Per noi è un'esigenza reale, oltre che per i grossi eventi come questo, anche per la quotidianità» ha aggiunto il



TROFEO ORTOLINA Da sinistra: Alberto Balestrieri presidente Rugby Parma Young, Marco Bosi vice sindaco con delega allo sport, Bernardo Borri presidente Rugby Parma FC 1931.

direttore amministrativo della società, Giuseppe Quintavalla. «Parma ha degli impianti sportivi all'avanguardia - ha precisato il vice sindaco con delega allo Sport Marco Bosi, che è intervenuto

al torneo di via Lago Verde nel corso della mattinata -. È già stato stanziato mezzo milione di euro per arricchire il centro di una palestra con sala pesi e spogliatoi. Il finanziamento è sul

2018, i lavori partiranno poi con ogni probabilità nell'anno nuovo e si concluderanno prima della fine del 2019».

Un altro traguardo, quindi, è all'orizzonte. Bisognerà aspettare di più, invece, per il nuovo campo da allenamento, di cui si parla già da un po' di tempo. «La necessità di questo terzo campo è comunque un dato positivo, perché indica una sempre maggiore adesione a questo sport da parte dei nostri ragazzi - ha commentato Bosi -, ma qui l'iter si profila un po' più lungo. Bisognerà portare a casa il terreno e poi, compatibilmente con le limitate risorse a nostra disposizione, definire uno stanziamento. Questo è uno degli impianti più belli in città e offrire dei servizi in quartiere, per noi, è fondamentale».

m.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RUGBY PARMA UNDER 12



RUGBY PARMA UNDER 6